Accademia di Belle Arti di Napoli

Anno Accademico 2012-2013

**Corso di Storia dell’arte contemporanea**

**Prof. Francesca Morelli**

Triennio

L’artista e il fare arte tra gli anni sessanta e oggi

Alighiero Boetti sosteneva che “sono proprio gli artisti a essere in grado (…) di comunicare l’essenza di quel bello” , ovvero dell’esperienza di “cose bellissime” che chiunque può fare. Tuttavia non bisogna dare per scontato che l’artista con la sua “alterità” e le misteriose sorgenti del suo talento creativo sia sempre stato riconosciuto in quanto tale dalla società. Momenti fondamentali nella filogenesi dell'artista nella società occidentale, risalgono alla Grecia classica e alle soglie dell’Umanesimo, epoca quest’ultima in cui si affranca dalla condizione di artigiano per assumere una posizione e una professionalizzazione particolari, fino ad assurgere, in epoca rinascimentale, allo stato di artista-genio, ovvero colui che si cimenta nei campi dello scibile umano. Più in generale nelle opere dell’artista è possibile leggere le tendenze profonde di una società; il prodotto della sua creatività può diventare strumento di controllo sociale,ma, viceversa, può essere coscienza critica come è successo negli anni ’60 e ’70 del novecento; e ancora, i suoi lavori possono diventare beni di lusso che conferiscono, per eccellenza, la distinzione sociale.

Il corso cerca di tratteggiare l’evoluzione dell’artista e del suo ruolo nel sistema socio economico in cui si trova a operare dalle neoavanguardie negli anni ’60 del secolo scorso a oggi. Un tema non facile quello che intende affrontare il corso, considerato l’epoca così a ridosso del nostro presente; avanzando la prospettiva storica diventerà sempre più ardua da leggere, fino a trasformarsi quasi in cronaca. Va subito detto che cercheremo di utilizzare sempre documenti, fonti storiche o documentarie di prima mano.

In un’epoca in cui “nessuno lavora più, tutti fanno qualcosa di artistico”, come diceva Cheyenne (Sean Penn) nel film di Sorrentino *Must be the place* e, soprattutto, il mercato sforna artista come fosse pane fresco per ragioni diverse, sembra ancora più interessante poter riflettere sulla figura dell’artista. Stiamo vivendo una trasformazione epocale a tutti i livelli sociali, i cui mutamenti avvengono di giorno in giorno e ancora non sembra poter vedere la fine di questa evoluzione. Cambiamenti di rotte nella vicenda dell'arte contemporanea, l'uso di materiali e di forme espressive radicalmente diversi da quelli tradizionali, le frontiere dell'arte, i problemi e le speculazioni teoriche legati all'identità dell'opera d'arte rispetto a quella dell'oggetto comune, sono soltanto alcuni degli aspetti che suscitano riflessioni sui modi e sulle forme della produzione del valore artistico e sui poteri di coloro che oggi la praticano. Anche dal punto di vista della geografia artistica si assiste a mutazioni, riflesso di nuovi assetti politico economici planetari: se fino agli anni novanta l’artista è specialmente legato al mondo occidentale, che trova le sue capitali ideali in New York, Berlino, Londra, dopo emergono nuove aree artistiche, a cominciare dai paesi dell’Est, e poi l’Africa, la Cina e oggi tutto l’Estremo Oriente e l’America Latina.

**Programma d’esame**

**E’ richiesto lo studio di un manuale di storia dell’arte (G. Dorfles e A. Vettese, *Arti Visive. Il Novecento. Protagonisti e movimenti,* Ed. Atlas, Bergamo 2003.), nonché delle vicende storiche che fanno da preludio e da sfondo al periodo preso in considerazione dal corso (consigliato il manuale di R. Villari, *Storia contemporanea,* Editori Laterza 1993). Inoltre è obbligatorio lo studio di un volume da scegliere dalla bibliografia fornita durante il corso.**

Inizio corso: 13 marzo 2013

Orario lezioni: giovedì 11-12.50/ venerdì 13.30-15.20

Ricevimento: martedì 13-14/ venerdì 12-13

mail: mor.francesca@tiscali.it